MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA
SEAT
PROVA LA NUOVA
SEAT
CORDOBA

Roma

l'Unità - Venerdì 25 febbraio 1994
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel 69 996 284/5/6/7/8 fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA
SEAT
PROVA LA NUOVA
SEAT
CORDOBA

Luca Ronconi al Teatro di Roma? Oggi la verità

È Luca Ronconi il nuovo direttore del Teatro di Roma? Sono in molti a giurare di sì, ma la risposta definitiva a questa domanda si avrà soltanto nella mattina di oggi, quando le decisioni prese ieri sera dal Consiglio di amministrazione dello stabile pubblico capitolino verranno ratificate e presentate alla stampa. Ieri, intanto, le voci che davano Ronconi come probabile, anzi già sicuro successore di Pietro Carriglio si irrobustivano con il passare delle ore. Erano già diverse settimane che Ronconi, attualmente direttore dello Stabile di Torino, veniva indicato come il più accreditato candidato alla direzione dell'Argentina. Ipotesi mai confermate né smentite, che il rinnovo del contratto con lo Stabile di Torino sembravano aver dissipato. Nei giorni scorsi, invece, le trattative si sono infittite nuovamente e hanno assunto una diversa concretezza, rendendo di ora in ora sempre più sbiadite le candidature alternative di Castri, Calenda ed altri.

Arci/Smith

IN PRIMO PIANO. Presentati ieri i candidati romani. Al via la campagna elettorale

Le speranze dei progressisti

■ Con il *centro* che affonda prevedono un braccio di ferro diretto con gli uomini di Berlusconi e Fini. E si preparano a conquistare i voti nel proprio collegio con i porta a porta, le lettere spedite agli elettori, gli incontri nei salotti delle famiglie.

Gli identikit dei ventiquattro aspiranti deputati e degli undici aspiranti senatori del polo progressista della capitale ieri sono stati presentati alla stampa estera nella sede di via della Mercede. In platea a rispondere alle domande dei giornalisti non c'erano tutti i protagonisti di questa battaglia elettorale. Mancava Luigi Spaventa, l'economista che giocherà contro Silvio Berlusconi e Alberto Michelini e non era presente nemmeno Vincenzo Visco.

A tratteggiare le caratteristiche dello scontro è stato Carmine Fotia, direttore di Italia Radio e candidato nel collegio 23, il quale ha sottolineato come «la drammatica debolezza e difficoltà in cui versa il centro riproporrà come alle amministrative un confronto polarizzato tra progressisti e una destra aggressiva che vuole rompere con la solidarietà sociale».

Ed allora nei giorni della fiammata razzista i progressisti chiedono di dare risposte di solidarietà. «Siamo favorevoli ad introdurre il diritto di voto per gli immigrati» ha detto il Verde Angelo Bonelli, candidato appunto ad Ostia nel mirino dei nazislkin negli ultimi giorni.

Il pidiessino Antonello Falomi, candidato nel collegio senatoriale 5, ha invece preso la parola per ribadire che nel programma dei progressisti non c'è la tassazione dei Bot proposta che si limita a fare. Rifondazione comunista.

Il quartier generale dei progressisti sarà nella sede di via Quattro Fontane 173. È lì che potranno far riferimento i volontari e i comitati locali per avere indicazione su ciò che è utile fare. «Non siamo abituati alle campagne personalizzate – ha detto Massimo Brutti, candidato nel collegio senatoriale 6 – la nostra risorsa per battere chi si è accaparrato cartelloni pubblicitari e spot televisivi sono i militanti». E le risorse economiche per alimentare la corsa al Parlamento. Di soldi i progressisti dicono di non averne molti e annunciano che periodicamente renderanno note le spese sostenute.

F.C.F.

Luigi Spaventa

Franca Prisco

Camera

Coll.1-Luigi Spaventa. Del '34, economista, ministro del Bilancio, indipendente. Coll.2-Carol Beebe Tarantelli. Del'42, docente di letteratura inglese alla Sapienza. Pds. Coll.3-Chiara Ingrao. 44 anni, interprete, Pds. Coll.4-Paolo Cento, capogruppo dei Verdi alla Provincia. Coll.5-Famiano Crucianelli. Del '48, chirurgo, Prc. Coll.6-Massimo Scalia. Docente di Istituzioni di Fisica, Verdi. Coll.7-Vincenzo Visco. Del '42, docente di Scienza delle Finanze, Pds. Coll.8-Carlo Leoni. Del '55, segretario romano del Pds. Coll.9-Goffredo Bettini. Del '52, capogruppo del Pds in Comune. Coll.10-Maria Luisa Boccia. Del '45, insegna Filosofia morale, Pds. Coll.11-Augusto Battaglia. 46 anni, operatore sociale, Pds. Coll.12-Laura Giuntella. Ex presidente della Fuci, del '50, La Rete. Coll.13-Galotti De Blase, della segreteria naz. del Pds. Coll.14-Giovanni Hermanin. Del'51, coordinatore regionale dei Verdi. Coll.15-Roberto Villetti. 49 anni, giornalista, Ps. Coll.16-Angelo Bonelli. Del '62, presidente uscente XIII, Verdi. Coll.17-Francesco Speranza. 56 anni, Prc. Coll.18-Giovanna Melandri, Ad. Coll.19-Giuseppe Ignesti. Docente di storia delle relazioni internazionali, del '42, Cristiano sociali. Coll.20-Athos De Luca. Capogruppo dei Verdi in Campidoglio. Coll.21-Enrico Modigliani. 56 anni, ex presidente Federlazio, Ad. Coll.22-G.Battista Sgritta. Del'43, docente di sociologia, Cristiano sociali. Coll.23-Carmine Fotia, direttore di Italia radio, del '55, Pds. Coll.24-Edoardo Missoni 39 anni, medico, La Rete.

Senato

Coll.1-Bartolo Ciccardini. Alleanza Democratica, Giornalista, ha 66 anni
Coll.2-Maria Teresa Carani. Farmacista, dei Verdi
Coll.3-Franco Russo. Deputato verde, redattore capo dell'Enciclopedia Treccani.
Coll.4-Cesare Salvi. 46 anni, docente di diritto civile, Pds.
Coll.5-Antonello Falomi. 49 anni, laureato in chimica, Pds.
Coll.6-Massimo Brutti. Professore ordinario di Diritto romano alla Sapienza, Pds.
Coll.7-Franca Prisco. Nata a Roma nel '31, del Pds, è laureata in giurisprudenza.
Coll.8-Mario Tronti. Docente di Filosofia a Siena, Pds.
Coll.9-Vittorio Parola. 58 anni, del Pds, ed è stato presidente della XIII Circoscrizione.
Coll.10-Carla Rocchi. Nata nel '42 a Roma, antropologa, dei Verdi.
Coll.11-Cavigliolì Gasparino. Nato nel '41 è stato esponente della Gioventù dell'Azione cattolica e poi dirigente Cisl

Bartolo Ciccardini

Pozzi/Linea Press

«I cattolici democratici devono stare da questa parte»

Ciccardini, un ex «destro» dc che ha scelto la sinistra

CARLO FIORINI

■ L'altro giorno il suo compagno di ex partito Ferdinando Casini l'ha fermato: «Allora Bartolo, come te la passi dall'altra parte?». E lui: «Benissimo, sapessi come sono buoni da mangiare i bambini! L'avessi scoperto prima». Già, perché Bartolo Ciccardini, che nel 48 aveva 20 anni, ha sulle spalle parecchi anni di Democrazia cristiana e una bella fama di «destro» a piazza del Gesù: figurarsi fuori. Ora a 66 anni, dopo aver rotto con Mario Segni, si trova a gareggiare per un seggio al Senato sotto il vessillo dei progressisti. Collegio 1, il cuore di Roma (dove per la Camera lo scontro è Spaventa-Berlusconi-Michelini) ed ha come suoi avversari il missino Maceratini e il chirurgo del Patto per l'Italia Romano Forleo, il noto ginecologo. Ieri Bartolo Ciccardini è stato steso a letto da un bel febbrone influenzale e lui è sicuro: «Eccomi qui, colpito da un sortilegio berlusconiano».

Allora, come va spalla a spalla con i mangiatori di bambini?

Ma no, quali mangiatori di bambini. Ormai ci conosciamo bene, abbiamo fatto insieme la strada che ci ha portato a vincere i referendum elettorali.

Però una cosa sono i temi istituzionali, le regole, un'altra i valori per i quali ci si definisce progressisti. Sono in molti a dire: guarda che salto ha fatto il Ciccardini!

È vero che anche dentro la Dc mi hanno sempre appiccicato l'etichetta di *destro*, ma sa perché? La sinistra Dc e anche il Pci allora erano proporzionalisti puri. Io invece mi batto da sempre per l'uninominale: nel '70 presentai la proposta per l'elezione diretta del sindaco. E tutti gridavano: Ecco lo il gollista! Ma io provengo dalle Acli, sono stato con Dossetti.

Ma di questi tempi, uno che calca le scene da così tanti anni, molti dei quali trascorsi a piazza del Gesù...capirà che è quasi automatico: ecco il riciclato.

Eh no! Numero uno: io non sono stato mai neanche sfiorato da un avviso di garanzia. Numero due: io mi sono sempre occupato di fare giornali, come «Proposta», che si occupavano di politica intesa come idee tra le quali quella per cui mi sono battuto di più è stata proprio la riforma elettorale. Numero tre: ora che questa riforma elettorale è passata vorrei esserci e legittimo. E siccome ci credo davvero, mi sono candidato in un collegio uninominale dove l'impresa è molto difficile: ho rifiutato la proposta di un collegio proporzionale sicuro in Campania come mi aveva proposto Ad.

Mario Segni in questi giorni è in grave difficoltà, cosa gli consiglierebbe?

Accade proprio perché abbiamo vinto la battaglia referendaria: che ormai si deve scegliere o i progressisti o la destra. Sono scelte che si fanno per un fatto di cromosomi: io ho scelto i progressisti per tenere in caldo su questo versante il posto ai popolari. Non sono mica diventato comunista, ma credo che i cattolici democratici debbano stare da questa parte.

Qual è la prima iniziativa elettorale che ha in programma?

Starò molto in strada, nei mercati tra la gente. Il primo luogo in cui voglio recarmi è la stazione Termini, luogo di degrado dove c'è bisogno di solidarietà e risanamento.

Quanto pensa di spendere per la sua campagna elettorale?

Non ho soldi da spendere. L'altra sera insieme a Ugo Vetere a una riunione dei progressisti ci chiedevamo: siamo poveri in canna perché siamo qui o siamo qui perché siamo poveri in canna?

Sarebbe una casa farmaceutica estera ad aver fornito i bulbi di vetro

Il traffico di cornee un «affare» internazionale

C'è una ditta farmaceutica estera che forniva le protesi agli ospedali dietro il traffico di cornee al San Camillo e gli inquirenti sono convinti che l'affare abbia proporzioni molto più vaste. Gli investigatori hanno trovato la prima «prova»: gli organi espiantati da una delle salme riesumate a Prima Porta non sono stati trapiantati ad un paziente dell'ospedale. Accertamenti patrimoniali per Falcinelli. Oggi e il primo marzo la riesumazione delle altre salme

ANNA TARQUINI

■ Un affare internazionale dietro gli espianti clandestini di cornee all'ospedale San Camillo? Mentre le indagini sul traffico d'organi prelevati ai cadaveri delle persone decedute nel nosocomio si estendono a tutti i reparti di oculistica degli ospedali della capitale si fa strada il sospetto che dietro il traffico ci sia un affare di più grandi proporzioni. È stata infatti individuata la ditta fornitrice dei bulbi di vetro. Sarebbe una casa farmaceutica estera che rifornisce gratuitamente le protesi in tutt'Italia e che su richiesta dei medici inviava grandi quantità di prodotti. Infatti nei registri del San Camillo non esiste un capitolo di spesa per le protesi. Ma non è la sola novità. Mettendo a confronto i registri dei decessi e quelli dei trapianti di cornee eseguiti nell'ospedale gli investigatori hanno forse ottenuto la prima vera «prova» che le cornee espiantate dai cadaveri venivano vendute ai pazienti e che le operazioni erano eseguite anche presso altri ospedali.

È stata acquisita grazie agli accertamenti eseguiti dopo la riesumazione delle quattro salme al cimitero di Prima Porta e sulle quali sono state trovate le protesi al posto dei bulbi di vetro. In tre casi il trapianto dei loro organi – prelevati comunque senza il consenso di alcuno – è stato eseguito, come di norma, entro le quarantott'ore dal decesso.

Lo dimostrano i registri anche se la cartella clinica non riporta il nome del donatore. Non è così invece nel caso di Nello Latini, morto il 3 dicembre del '92. Il primo trapianto di cornee eseguito al San Camillo è datato 12 dicembre, cioè nove giorni dopo il suo decesso. Che fine hanno fatto dunque quegli organi e dove sono stati trapiantati? Una delle ipotesi è che uno degli indagati l'abbia dirottati dietro lauto compenso in un altro ospedale dove sarebbe stata eseguita l'operazione. Per questo gli investigatori sospettano che il traffico non sia limitato al San Camillo ma coinvolga altri ospedali e soprattutto altri medici: «Era molto più facile – hanno commentato gli investigatori – eseguire gli interventi presso altre strutture pubbliche, magari facendolo risultare come un semplice operazione alla cataratta». Più difficile invece usare le cliniche private. E del resto i controlli hanno dato tutti esito negativo.

Si mette male dunque per i quattro indagati: il professor Falcinelli, il suo assistente Gregorio Barogi, il responsabile della camera mortuaria e i due tecnici che hanno sempre negato ogni responsabilità. Finora, dopo le testimonianze dei due infermieri che hanno rivelato il traffico d'organi e che hanno dato il via alle indagini, la possibilità che gli organi espiantati fossero venduti ai pazienti era appunto solo un sospetto affidato anche a due denunce anonime di persone cui erano stati chiesti 20 milioni per acquistare una cornea.

Sono centocinquanta i trapianti di cornee dall'82 al '93 eseguiti dal professor Falcinelli nella clinica oculistica del San Camillo. In nessuna cartella clinica dei pazienti del professore – tranne in due casi dove gli occhi sono stati donati dalla banca degli organi – è riportato il nome del donatore e in tutti i 148 casi gli interventi di espianto dovrebbero essere avvenuti nella camera mortuaria e senza il consenso preventivo della persona deceduta e tantomeno dei parenti.

Tanto è bastato al pm per mandare quattro avvisi di garanzia con l'accusa di abuso d'ufficio, falso ideologico e sottrazione di parti di cadavere. Tuttavia l'esistenza del traffico a scopo di lucro è difficile da provare. Nessuno è disposto a testimoniare di aver pagato per ottenere il trapianto. Primo perché sono costretti a continui controlli del medico curante; secondo perché rischiano di finire incriminati per concorso in corruzione. Tutte le persone sottoposte all'operazione ascoltate in questi giorni il capitano Rotondi e dal pm Davide Ion hanno infatti negato. Le uniche ammissioni arrivano appunto con segnalazioni anonime. Gli investigatori sperano che qualche indicazione utile possa venire dalle imprese di pompe funebri. L'indagine era infatti partita proprio da lì. Dalla segnalazione di un giro di tangenti tra le imprese funerarie e gli ospedali.

A turno pagando una mazzetta agli impiegati della camera mortuaria venivano avvisate dei decessi e incaricate di provvedere ai funerali. Forse proprio loro adesso potrebbero dire qualcosa e svelare i retroscena. Un'altra indicazione potrebbe invece arrivare dagli accertamenti patrimoniali sugli indagati come quelli sul professor Falcinelli: ad esempio che nell'ultima dichiarazione ha denunciato un reddito di 700 milioni di lire.

Domani Occhetto

■ Sarà festa domani al padiglione 22 della Fiera di Roma. L'apertura della campagna elettorale di Achille Occhetto avrà come corollario momenti di spettacolo a quali presiederà Enrico Montesano. La convention fissata per le 10,30. Le note musicali della scuola popolare di musica di Testaccio accompagneranno il pubblico lungo i viali della Fiera. Su uno schermo gigante si potrà assistere ad un Blob elettorale, mentre sulla falsa riga della trasmissione radiofonica «Black out» Simona Marchini, Enrico Vaime e Pierfrancesco Poggi proporranno dei testi sulle prossime elezioni. Canteranno poi Roberto Vecchioni e Miranda Martino. Infine due performance del rom'no Fiorenzo Fiorentini e di Paolo Hendel. Dopo lo spettacolo sul palco si avvicenderanno il regista Gillo Pontecorvo, il consigliere comunale e attore Massimo Ghini, la responsabile degli orari e dei tempi della città Marella Gramaglia, la candidata del Pds a Milano Paola Manfredonia, il ministro del Bilancio e candidato a Roma nello stesso collegio di Berlusconi, Luigi Spaventa. Poi Occhetto.

aic
Consorzio
Cooperative
Abitazione
ROMA
Via Meuccio Ruini, 3
Tel. 40.70.321